



Beni confiscati alla mafia, sono 3.163 in Lombardia

NEL TERRITORIO REGIONALE SONO PIÙ DI 350 GLI ENTI LOCALI CHE LI STANNO UTILIZZANDO

 SERGIO MADONINI

Regione Lombardia e Anci Lombardia collaborano da tempo sul tema dei beni confiscati alla mafia, che, stando agli ultimi dati, sono nella nostra regione 3163, di cui 1591 destinati agli enti territoriali e al demanio dello Stato e 1572 in gestione e da destinare.

Il recupero e la valorizzazione di questi beni sono un aspetto importante

nella difesa della legalità, come ha anche affermato il presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, in un recente evento di presentazione del protocollo d'intesa firmato dal presidente della Regione Attilio Fontana, dal direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), dal prefetto Bruno Corda e dal presidente

Guerra, alla presenza del ministro dell'interno, Matteo Piantedosi. "In questi anni Anci Lombardia ha realizzato diverse iniziative per accompagnare e supportare i Comuni nella difesa e nella promozione della legalità. Tra queste, contrasto all'evasione fiscale, prevenzione della corruzione, contrasto al riciclaggio finanziario, all'usura, all'intimidazione degli amministratori. Non ultima,

la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità. Dare a beni sottratti alla mafia un futuro di valorizzazione civile, sociale e culturale come patrimoni di comunità, costituisce, concretamente e simbolicamente, un elemento strategico nelle politiche di prevenzione, isolamento e contrasto verso la criminalità organizzata". Guerra ha anche sottolineato il valore essenziale della collaborazione tra i diversi livelli e soggetti istituzionali e in questo senso vanno anche gli attuali accordi per potenziare la gestione e il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata siglati da Regione Lombardia e Anci Lombardia. Questi accordi mirano a supportare gli Enti locali attraverso iniziative formative e la creazione di uno sportello di assistenza dedicato.

L'attività formativa

In Lombardia gli Enti locali che hanno beni sequestrati alla criminalità organizzata sul territorio sono più di 350. La maggior parte dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti in Lombardia è localizzata nella nell'Area Metropolitana di Milano e nelle province di Brescia e Monza e Brianza.

La formazione è oggetto di un accordo di cooperazione tra Anci Lombardia e PoliS-Lombardia ed è destinata a dipendenti, funzionari, dirigenti e amministratori degli Enti locali lombardi, nonché a rappresentanti degli enti del Terzo Settore, al fine di rafforzare le competenze nella gestione dei beni confiscati, favorendo un utilizzo sociale e istituzionale più efficiente e trasparente.

Così come previsto dal testo dell'accordo i percorsi formativi hanno anche lo scopo di favorire la creazione e lo scambio di buone pratiche amministrative tra Enti locali lombardi, anche attraverso il consolidamento di comunità professionali in grado di interagire con altri stakeholder, come l'Anbsc, Regione Lombardia ed enti del Terzo Settore, per promuovere

nuove iniziative e gestire le criticità dei processi di destinazione dei beni confiscati. In premessa, fra l'altro, Anci Lombardia ha sottolineato che è in grado di assicurare, per l'espletamento delle attività descritte nel presente accordo, le necessarie competenze specifiche, relative alla conoscenza dei sistemi comunali.

Un primo passaggio è l'analisi dei fabbisogni attraverso rilevazioni per individuare le esigenze formative specifiche del personale degli Enti locali. Le attività formative sono organizzate sia in presenza sia a distanza, e prevedono 30 webinar, 70 sessioni laboratoriali on-line, ognuna della durata di 2-3 ore e 3 pillole formative on-line (registrazioni di esperti, della durata di 20 min circa, che presentano contenuti strutturati). Nel solco delle collaborazioni interistituzionali, le attività saranno coprogettate e organizzate congiuntamente da PoliS-Lombardia e Anci Lombardia. PoliS-Lombardia metterà a disposizione le sue competenze organizzative e tecnologiche, mentre Anci Lombardia si occuperà della diffusione dei programmi formativi e dell'organizzazione delle docenze. L'accordo ha una durata fino al 31 dicembre 2025 e prevede l'avvio dei corsi di formazione nell'autunno 2024.

Lo Sportello di Assistenza per i Beni Confiscati

Il secondo accordo tra Regione e Anci Lombardia è una convenzione fra i due enti che è il corollario del protocollo tra Regione Lombardia e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), finalizzato all'implementazione, allo sviluppo e alla condivisione dei dati contenuti nel sistema informativo regionale "Viewer beni confiscati", cui, con la convenzione, Anci Lombardia aderisce formalmente. Regione Lombardia e Anci Lombardia hanno, dunque, istituito uno Sportello di assistenza per gli Enti locali e le associazioni assegnatari di beni

immobili confiscati alla criminalità organizzata. "Questo sportello" ci dice Stefano Toselli, coordinatore del Dipartimento Legalità Anci Lombardia, "fornirà supporto informativo e operativo per facilitare il processo di valorizzazione e riutilizzo di tali beni. Sotto il profilo operativo, lo Sportello assisterà gli Enti locali nel processo di assegnazione e gestione dei beni confiscati, promuovendo la cultura della legalità e incentivando attività sociali e occupazionali sul territorio". Il Piano Operativo elaborato prevede una serie di attività, o fasi, alcune già avviate, che comprendono la progettazione e programmazione delle azioni volte all'avvio dello sportello: lo sviluppo informatico dell'applicativo; il test presso Comuni ed enti del Terzo Settore pilota; il rilascio e la promozione dello Sportello.

Entro settembre-ottobre è previsto l'espletamento della fase di test, per poi avviare lo Sportello entro la fine del 2024.

Nel corso della durata della convenzione, che sarà valida fino al 31 dicembre 2025, potranno essere concordate modifiche al Piano per ottimizzare le attività dello Sportello. "Questi accordi", conclude Stefano Toselli, "rappresentano un importante passo avanti nella lotta contro la criminalità organizzata e nella promozione della legalità in Lombardia. La formazione del personale degli Enti locali e l'istituzione di uno sportello di assistenza garantiranno una gestione più efficiente e trasparente dei beni confiscati, favorendo il loro riutilizzo a fini sociali e istituzionali. Gli Enti locali lombardi beneficeranno di un supporto qualificato, che contribuirà a valorizzare le risorse disponibili e a migliorare la qualità della vita nelle comunità coinvolte". ■

 **INFO**: I corsi di formazione e lo sportello operativo prenderanno avvio nell'autunno 2024. Per informazioni www.anci.lombardia.it